

ATTI
DELLA
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCXCIII.

1896

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME V.

2° SEMESTRE



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1896

Nelle protuberanze solari, come per le macchie, ebbe luogo una diminuzione, così che le medie risultano tutte inferiori a quelle del trimestre precedente. Nell'Aprile si ebbe un minimo secondario e in questo mese figura anche un giorno senza protuberanze. Le osservazioni furono eseguite da me in 63 giorni e in 8 dall'assistente sig. prof. Palazzo.

Astronomia. — *Sulla distribuzione in latitudine dei fenomeni solari osservati al R. Osservatorio del Collegio Romano nel 2° trimestre del 1896.* Nota del Socio P. TACCHINI.

Dalle latitudini calcolate per ciascuna delle protuberanze osservate in 71 giorni e per i gruppi delle macchie e delle facole in giorni 75, ricavai i seguenti dati per la frequenza relativa ai diversi fenomeni in ciascuna zona dei due emisferi solari:

2° trimestre 1896.

Latitudine	Protuberanze	Facole	Macchie
90 + 80	0,007		
80 + 70	0,000		
70 + 60	0,003	0,004	
60 + 50	0,036	0,004	
50 + 40	0,085	0,000	
40 + 30	0,134	0,009	
30 + 20	0,105	0,079	0,000
20 + 10	0,085	0,123	0,245
10 . 0	0,046	0,109	0,143
			0,388
0 - 10	0,036	0,157	0,163
10 - 20	0,101	0,267	0,347
20 - 30	0,092	0,205	0,102
30 - 40	0,098	0,035	
40 - 50	0,105	0,004	
50 - 60	0,043	0,004	
60 - 70	0,007	0,000	
70 - 80	0,010		
80 - 90	0,007		

Come nel precedente trimestre, le macchie furono più frequenti nelle zone australi e continuarono a presentare i due massimi di frequenza nelle zone ($\pm 10^\circ \pm 20^\circ$), cioè nelle stesse zone dei massimi delle facole. Le macchie non oltrepassarono, come nella precedente serie, la latitudine di 20 gradi nell'emisfero nord e di 30 in quello sud.

Le facole, come le macchie, furono assai più numerose nelle zone australi, ma si estesero a latitudini più elevate anche in confronto del trimestre

precedente; però la zona equatoriale di grande frequenza si conservò la stessa per mese e trimestre, cioè da 0° a ± 30°, e le facole presentano egualmente due massimi di frequenza nelle zone (± 10° ± 20°). La frequenza delle protuberanze per zone risulta eguale nei due emisferi, come nel trimestre precedente. Le protuberanze continuarono a presentarsi sempre numerose dall'equatore fino a ± 50°, mentre furono assai scarse o mancarono alle latitudini più elevate.

Nessuna eruzione metallica fu osservata in questo trimestre, nè protuberanza alcuna degna di menzione speciale.

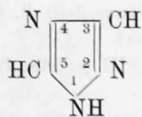
Matematica. — *Sulla successiva proiezione di una varietà quadratica su sè stessa.* Nota di A. DEL RE, presentata dal Socio F. SIACCI.

Fisica. — *Descrizione di alcuni semplici apparecchi per la determinazione del peso molecolare dei corpi in soluzione diluita.* Nota di G. GUGLIELMO, presentata dal Socio BLASERNA.

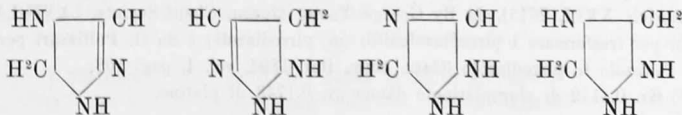
Queste due Note saranno pubblicate nel prossimo fascicolo.

Chimica. — *Sull'idrogenazione dei pirrodiazoli(2.4).* Nota preliminare di A. ANDREOCCI e di N. CASTORO, presentata dal Socio S. CANNIZZARO.

L'aggiunzione di due o di quattro atomi d'idrogeno all'anello del pirrodiazolo(2.4)



in teoria, conduce a tre *pirrodiazoline* oppure ad una *pirrodiazolidina*



tutte ipotetiche, delle quali non si conoscono neppure i derivati, soltanto si possono considerare come biidro-pirrodiazoli i pirrodiazoloni, e come te-